

**"Tu sei oggi dove ti hanno portato i tuoi pensieri  
e sarai domani dove essi ti porteranno."**

**James Lane Allen**

# *Stravagario Emozionale*

Bollettino informativo  
dell'Associazione **Culturale Gennaro Sparagna**

ANNO 2 numero 9 -10 OTTOBRE NOVEMBRE 2008  
Sparagna Irene - direttore responsabile e proprietaria della testata  
Redazione: via stazione snc - 04026 Tremensuoli di Minturno (Lt)  
Email [irenesparagna@alice.it](mailto:irenesparagna@alice.it)  
Web [www.irenesparagna.it](http://www.irenesparagna.it)

ANNO 2 numero 9 /10 ottobre novembre 2008  
Sparagna Irene - direttore responsabile e proprietaria della testata  
Redazione principale : via stazione snc - 04026 Tremensuoli di Minturno (Lt)  
Email irene@irenesparagna.it  
Web www.irenesparagna.it

#### REDAZIONE DI GAETA

Sandra Cervone  
sandra.cervone@alice.it  
Specificare l'oggetto del messaggio  
"stravagario emozionale"

#### REDAZIONE DI NAPOLI

Luciano Somma  
lusomma@aliceposta.it  
Specificare l'oggetto del messaggio  
"stravagario emozionale"

#### REDAZIONE DI VICENZA

Ines Scarparolo  
nininscarpeta@libero.it  
Specificare l'oggetto del messaggio  
"stravagario emozionale"

#### **SERVIZIO UTILE** **PER DON MARCO E IL PIME**

[www.oratoriodioggiono.org](http://www.oratoriodioggiono.org)  
Riferimento Don Marco

Si chiede a chiunque voglia di raccogliere i francobolli anche timbrati, per spedirli all'oratorio, che poi li dà all'associazione Pime (organizzazione che opera in tutto il mondo).

Il ricavato andrà poi a Don Marco che lo devolverà alle missioni.

È un piccolo impegno che non costa nulla, ma che può produrre un grande beneficio, non ha scadenza (come le raccolte dei bollini premio!!!).

Se andate sul sito potete chiedere più informazioni.

#### REDAZIONE DEL SUD PONTINO

Annalisa Paparella e Lorenzo Ciuffo  
lorenzociuffo@tiscali.it  
Specificare l'oggetto del messaggio  
"stravagario emozionale"

#### REDAZIONE DI MILANO

Fabio Dramisino  
fabio@sfondissimi.it  
Specificare l'oggetto del messaggio  
"stravagario emozionale"

#### REDAZIONE DI AREZZO

MAX BADIALI  
massimilianobadiali@hotmail.com  
Specificare l'oggetto del messaggio  
"stravagario emozionale"

#### REDAZIONE DI ROMA

MAURO MONTACCHIESI  
mauromontacchiesi@libero.it  
Specificare l'oggetto del messaggio  
"stravagario emozionale"

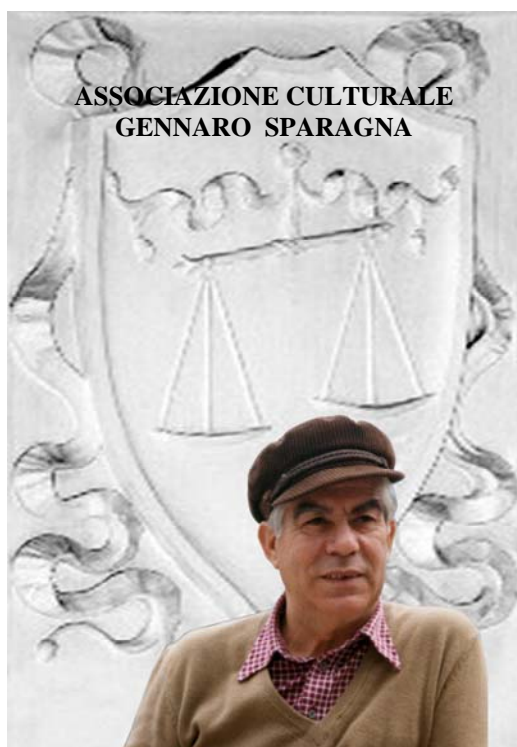


In base alle vigenti leggi sulla privacy si comunica che i dati personali da noi raccolti verranno utilizzati esclusivamente per le nostre attività editoriali.

Abbonamenti: ordinario 25,00 euro  
sostenitore 30,00 euro  
affezionato 50,00 euro  
benemerito 100,00 euro

La collaborazione alla rivista avviene a titolo gratuito.  
Articoli, manoscritti e disegni, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.  
La proprietà di quanto pubblicato è di "Stravagario emozionale", che vieta la riproduzione anche parziale senza citarne la fonte.

Si prendono in considerazione cessione per spazi pubblicitari, da concordarsi di volta in volta con la redazione.



**ATTENZIONE**  
**SIAMO IN DIRETTURA DI ARRIVO**  
**SI AVVICINA LA SCADENZA PER**  
**IL PREMIO INEDITI**

**“EDIZIONI STRAVAGARIO” 2008**

**ALLA FINE DI QUESTO NUMERO TRO-**  
**VATE IL BANDO CON TUTTE LE CA-**  
**RATTERISTICHE RICHIESTE PER PAR-**  
**TECIPARE.**

**NEWS**  
**RIGUARDO L'ABBONAMENTO**  
**ALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE**  
**“GENNARO SPARAGNA”**

Già dallo scorso numero è partita la campagna abbonamenti all'associazione culturale ANNO 2008,

Le quote sono riportate in seconda pagina. La quota base di 25 euro dà diritto a beneficiare per un anno all'invio di tutte le uscite mensili o bimestrali del bollettino informativo, per via email o in formato cartaceo.

Le quote possono essere versate in tutti i modi di pagamento, bonifico bancario, preferibile la postepay economica e in tempo reale, dando avviso del versamento effettuato.

Per info: 393-6593511

# SUSSURRI DI-VERSI

## La musa (*Da Il giunco*)

([Anna](#) Achmatova)

Quando la notte attendo il suo arrivo,  
la vita sembra sia appesa a un filo.  
Che cosa sono onori, libertà, giovinezza  
di fronte all'ospite dolce  
col flauto nella mano? Ed ecco è entrata.  
Levato il velo, mi guarda attentamente.  
Le chiedo: "Dettasti a Dante tu  
le pagine dell'Inferno?" Risponde: "Io".

1924

**"Ama ciò che fa la tua felicità, ma non amare  
la tua felicità."**

**Gustave Thibon**

## **il paesaggio**

Cerco il ricordo nel vento,  
tra le file di ulivi;  
così m'assopisco  
e qui riconosco il posto  
E' la babele  
delle umani insicurezze,  
sono le brezze  
che spazzano le certezze,  
così mi desto .

(Antonio Sangervasio)

## **DOVE TI ERI CACCIATO**

Ti cercammo  
Il mare furioso  
Aggrediva  
Con l'alta marea  
Un po' tutto al passaggio  
Un'onda maligna  
Rubava alla spiaggia  
Non solo l'infanzia  
Ma anche i trastulli dei bimbi  
Sotto un apatico cielo  
Anche l'aria si fece di gelo  
Ti cercammo  
Ma dove diavolo ti eri cacciato  
Mio Dio?

*Luciano Somma - Napoli*

- Gocce di rugiada arrivate con il vento o colte qua e là da Terenzio Formenti
- Gotas de rocío llegadas en el viento o recogidas aquí y allá por Terenzio Formenti.
- Dew drops arrived with the wind or caught here and there from Terenzio Formenti
- GOTAS DE ORVALHO E SERENDIPITY chegadas com o vento ou colhidas para aqui e para lá, directamente ou por associação livre por Terenzio Formenti
- A nice day to you and your friends
- 3109 La sensazione che il divino entri in noi e che il noi entri nel divino nasce dal sentire di esserne compartecipi e consapevoli
- La sensación que el divino entra en nosotros, y que nosotros entramos en el divino, nace del sentir de participar y tomar conciencia
- The feeling that the divine one enters in us, and that we enter in the divine one, is born from the fact of feeling to take part and to become aware of it
- Das Gefühl, dass das göttliche in uns eintritt, und dass wir ins göttliche hineingehen, entsteht von zu fühlen teilzunehmen und davon sich bewusst zu werden
- La sensation que le divin entre en nous, et que nous entrons dans le divin, naît du fait de sentir de participer et d'en prendre conscience
- A sensação que o divino entra em nós, e que entramos no divino, nasce do sentir de participar e tomar consciência

## In punta di penna

### **STORIA DI UNA BAMBINA CHE DESIDERAVA POTER ABBRACCIARE UNA STELLA**

**di Serena Boschi**

Questa è la storia di una bambina che desiderava poter abbracciare una stella, così si ritrovò un giorno con il naso per aria, in assoluta contemplazione del brillante firmamento. Dopo giorni, o forse mesi, si accorse di una bianca piccola stella che però brillava meno delle altre, ma secondo la bambina aveva qualcosa che la rendeva speciale. Alla sua vista, la bambina rise di gioia e la sua risata era come il suono di mille campanellini dorati. Il suo cuore ballava dalla felicità.

Nei giorni successivi tornò spesso ad ammirare la stellina e, anche se i suoi gioiosi sguardi non venivano ricambiati, la bambina non si rattristava. Il suo amore era alimentato da quotidiani sogni e tenere illusioni.

L'armonia tra la bambina e la piccola stella era costituita da un fragile bastoncino di cristallo, ma che era solo lei a sorreggere. Successe un giorno, però, che la luce della stellina si fece più intensa, tanto da portarla a diventare più grande, più luminosa, agile e scattante, mai ferma, sempre in movimento, piena di vita. La bambina, indispettita dal cambiamento, fu costretta a guardare in faccia la realtà e ad ammettere a se stessa che la stella non si sarebbe mai interessata a lei e che non avrebbe mai soddisfatto il suo grande desiderio, forse anche a causa dell'enorme lontananza. La bambina ora nutriva solo disprezzo e repulsione verso la stella. Nonostante il distacco e l'ignara noncuranza di quest'ultima, la bambina continuava però, a suo malgrado, a sentire il bisogno della sua piccola e maestosa, discreta e sfavillante, amorevole e lontana amica.

Il dolore nel sentire i suoi sogni trasformarsi in utopie provocò nell'animo della bambina un'amara rassegnazione. Eppure, ancora oggi, invece di odiare la stella per la sua indifferenza, la bambina è ancora là, con il naso per aria e, a dispetto della ragione, spinta dalla forza del suo amore, desidera ancora poter abbracciare una stella.

*Domanda (racconto) di Gloria Togni*

#### **Martedì di un mese imprecisato**

Oggi mi sono cadute le impronte digitali. Le ho trovate sparpagliate un po' ai piedi del letto e un po' tra le lenzuola. Solo... ne manca una. Quella dell'anulare sinistro. Dev'esserci qualcosa di significativo, in questo. Che l'abbia mangiata durante la notte? Eppure non sento nessuno strano sapore in bocca. Le impronte dovrebbero avere un sapore molto particolare, che so? Di francobollo, per esempio. La parte stampata, però, non quella con la colla.

#### **Il giorno dopo martedì, stesso mese**

Dopo la perdita di tutta la peluria, i pori si sono chiusi. Adesso sono liscio, senza imperfezioni. Ovunque io passi la mano sento solamente questa superficie morbida e vellutata. Spariti anche i nei e le piccole cicatrici che mi ero fatto in tutti questi anni. Oddio, e se poi sudo?

#### **Giovedì o venerdì o sabato o domenica**

L'infermiere non mi ha visto. E' entrato, ha appoggiato le pastiglie sul comodino, assieme al bicchiere pieno d'acqua ed è uscito. Naturale, mi sono mimetizzato con la parete! Adesso ho capito come ci si sente nella parte del camaleonte: la parete è bianca, io sono bianco. Avevo gli occhi azzurri, una volta. Il bianco gli dona uno strano bagliore, adesso. Beh, in effetti posso solo immaginarlo perché non ho specchi, qui, ma se ce ne fosse uno riuscirei a mimetizzarmi anche in quello.

#### **Un giorno**

Lo sapevo, prima o poi doveva succedere. Non ho più né pene né palle. Stanotte sono andato a far pipì e stamattina non li avevo più. Li ho cercati dappertutto ma non li trovo! Accidenti a me e a quando ho deciso di mimetizzarmi. Qui è tutto bianco: pareti, letto, comodino, armadietto, asciugamani, sanitari! Il bianco è alienante. C'è da impazzire!

#### **Oggi**

Che fatica scrivere con la bocca. O con quello che ne rimane. Ho perso le mani, i piedi, gli avambracci e le gambe, fino alle ginocchia. Sono scomparse le palpebre, le orecchie e il naso. Fortunatamente in queste condizioni non ho bisogno di respirare, altrimenti sarei già morto. Credo di non avere nemmeno più gli organi interni. Prima, nel silenzio totale, ho sentito che non ho più il battito cardiaco. Poco male, si vede che non era importante. Ma le labbra... perché quelle restano?

...

Ma quando si è morti, si continua a pensare?

## L'uomo dei lucidi

di Paolo Perelli

“Voglio che l’Azienda sia come una famiglia”, esordì.

Limpida fiducia scaturiva dalle sue parole: crescita, sfide, missione. Sinergie.

Si era occupato d’altro fino a ieri. Era stato assunto perché possedeva la competenza del Manager: la capacità di applicare uno schema, una forma a qualunque materia indipendentemente dalla sua consistenza. Sapeva non-essere in nessun posto, poteva non affezionarsi a nessuno.

S’intravedeva un mondo, al di là dei lucidi che proiettava, in cui le sue parole assumevano consistenza.

La voce dell’uomo ci giungeva da oltre i lucidi: le sue parole scivolavano senza amalgamarsi a noi come olio sull’acqua. Il mio vicino tratteneva qualche parola: cercava di capire, giustificare, distinguere, in un gioco disperato in cui tutto diventa vero a seconda di come lo si chiami. Era fiducioso, uno di quelli che ogni giorno con piccoli click spostano cifre insi- gnificanti nel corso imponente e anonimo dei fondi d’investimento.

Su quel fiume risaliva ora la corrente l’uomo dei lucidi.

Razionalizzare, ridurre i costi. A tutti è chiesto un sacrificio. Anch’io non ho più orari. Qualcuno sarà trasferito. Rimboccarsi le maniche. Non siate fiscali sugli straordinari. Decisioni dolorose. Il mercato. Non è più tempo di vacche grasse. Non dipende da me. La mia porta è sempre aperta.

Alcuni di noi li aveva convinti, altri li aveva lasciati dubbiosi, altri ancora rimanevano scettici.

Tutti assumevamo per lui consistenza di ectoplasmici dietro il cono di luce del proiettore, così disgustosamente confusi in quell’umanità spicciola e di poco conto nella quale erano ricaduti sua moglie e suo figlio.

La sua vita era votata a dividere: era pagato per questo. Lo premiavano per ogni costo che riusciva a ridurre.

Fece carriera negli anni che seguirono, assunto da Aziende sempre più importanti. Era stimato da quelli che contavano, odiato da coloro che capivano, sconosciuto alla maggior parte dei suoi sottoposti, ai quali smise di proiettare i lucidi.

La sua vita fu una conquista continua nel supermercato delle “Risorse Umane”, fossero dipendenti o donne o conoscenti o compagni di distrazioni.

La sua gloria giunse al culmine diversi anni dopo, al suo ritiro in pensione.

La festa con i suoi simili, il lungo viaggio organizzato perché “ora finalmente poteva godersi la vita”. Partì la sera stessa: un lungo viaggio per il mondo.

Aveva deciso di non farsi mancare niente: poteva comprare tutto, non doveva rendere conto a nessuno, era finalmente libero. Aveva impiegato tutta la vita a costruire quella libertà. Ora la meritava. Gli era dovuta.

Rientrò un mese dopo nel grande attico che aveva comprato di fronte al suo ultimo ufficio.

Era domenica notte, la strada semideserta spazzata dal vento e da scie di automobili. Di fronte il grande edificio spento lo guardava, enigmatico come una sfiga nera.

Fu allora che il Vuoto, spalancandogli le braccia di una finestra, lo chiamò per sempre con sé.

## In punta di penna

### BIANCHI DESTRIERI ALATI

Di Marinella Fois

Mio caro amico,

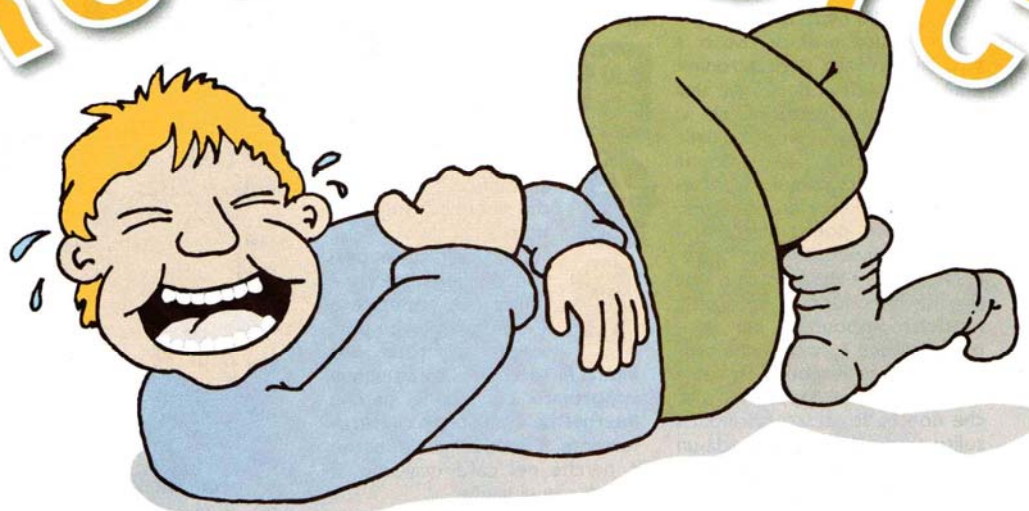
ti chiedo scusa per ieri notte, ma è caduta la linea. Ho tentato di richiamarti, ma il telefono segnava sempre occupato. Ti ho salutato con il pensiero, ti ho augurato la buona notte e ho pregato perché vegliassi sui miei cari. Avrei voluto confidarti la mia preoccupazione e ringraziarti per tutto ciò che fai ogni giorno. Per essere costantemente presente nella mia vita. Sei l'amico che ognuno vorrebbe avere, sempre pronto a prendermi per mano e guidare i miei passi. Sto pensando di quanta gratitudine ringraziarti, hai avuto sempre un occhio di riguardo nei miei confronti! Ricordi quella sera di settembre? Dovevo attraversare una buia galleria piena di buche liquamose, quando mi resi conto che non potevo farcela da sola ti ho chiamato. Come sempre mi sei venuto incontro: eri dentro la nebbia! Commiserevole mi tendesti la mano, sottraendomi all' insidia di quella strada disastrosa! Certamente non ti manca la carità, così il tuo occhio sempre vigile e attento soffocò il tentativo di fuga nella notte. Suggestivo con la voce del tuo cuore, di tornare sui miei passi. Accecata dal pianto inconsolabile fui costretta a fermarmi. Sentii allora le tue mani sulle mie curve spalle: mi avvolgesti del tuo calore! Eri stato tutto il tempo con me senza accorgermi della tua presenza. Il mio pianto era già nel tuo! Io ti amo, perché mi accetti come sono. Mentre scrivo scivola il sentimento d'amore e il mio cuore palpita veloce per così tanta emozione. Ho sempre messo in atto tutto ciò che mi hai insegnato. Ho amato, perdonato e ancora perdonato, come facesti tu con i tuoi carnefici; quando ti tradirono. Come successe a te, cado e mi rialzo. La tua generosa verga, non mi abbandona mai! Insieme abbiamo superato ostacoli insormontabili, abbiamo scalato montagne rocciose e attraversato mari burrascosi. Alla fine siamo sempre approdati sull'isola dei traguardi. Come posso quindi assicurarti che non ti amo, quando so per certo che sei la mia forza e la mia voglia di vivere? Tu sei il mio pane quotidiano! Quando i miei capelli diventeranno fili d'argento, ormai stanca di andare, sosterrò oltre il sole e attenderò il mio tramonto.

Ti prego cortesemente fin d'ora di aspettarmi sulla soglia della tua casa per condurmi verso pascoli verdi, là ... dove vige solo felicità. Grazie per la perseveranza che ancora una volta mi hai dato. Ci sentiamo presto, secondo la tua volontà. A stanotte amico mio, tu sei un'unica parola: Gesù!

P.S.

Ricorda, vorrei cavalcar con "Te" bianchi destrieri alati e correre libera nella tua grande prateria!

# ROTFLASTC



## PAROLE CONTATE

di *carlotta fabiano*

**Abbreviare, ridurre al minimo le lettere delle parole che vogliamo scrivere o creare degli acronimi, è sempre più una prassi. Ma siamo sicuri di capirne davvero il significato?**

Con Internet sono nati e si sono parallelamente sviluppati nuovi metodi di comunicazione come le e-mail, le chat, i forum, i blog, etc...., che nel tempo hanno dato vita ad un gergo tipico che gli utenti continuano ad adoperare e a sviluppare. Molti dei suoi termini nascono dalla necessità di essere rapidi (soprattutto nelle chat dove la comunicazione avviene in tempo reale) e dal desiderio di risparmiare movimenti sulla tastiera. Spesso per esempio si scrive tutto minuscolo (addirittura gli inglesi, da sempre conservatori anche delle norme ortografiche scrivono io con la i minuscola), si contraggono le parole (per esempio cmq vuoi dire comunque), ma soprattutto al posto di intere frasi vengono indicate solo le iniziali delle parole: per esempio la divertente **ROTFLASTC** acronimo della frase in lingua inglese Rolling On The Floor Laughing And Scare The Cat (Rotolarsi sul pavimento e spaventare il gatto), utilizzata nelle chat per sottolineare ovviamente un momento d'ilarità. Teniamo conto, quando moriamo dalla voglia di sfoggiare le nostre conoscenze in fatto d'abbreviazioni, che le grandi personalità del mondo online snobbano il nuovo gergo, definendolo "la cruda abbreviazione delle classi più basse" e considerandolo solo un modo da parte dei novellini per farsi notare. A parte questo, certo è che le abbreviazioni hanno avuto molto successo e preso campo anche in ambiti non informali, come nelle mail che si ricevono e si mandano per lavoro, e non per forza legati al computer, come negli sms dei telefonini, dove principalmente si contraggono le parole (una su tutte per capirci il mitico **tvttb** ossia ti voglio tanto bene). Aprendo una mail di lavoro è possibile trovare degli acronimi: non spaventatevi, non è né una mancanza di rispetto, né chi vi parla è per forza un maniaco delle chat: ormai sono di uso comune e sono semplici formule di cortesia. Se volete esortare qualcuno a rispondervi potete sbizzarrirvi sia con il francese che con l'inglese. **R.S.V.R** è un acronimo che significa Répondez, s'il vous plaît, (tradotto Rispondete, per favore). In italiano è stata anche proposta la frase Risponda Se Vuole Partecipare, ma sappiamo tutti che non ha lo stesso fascino. Di solito si usa quando si manda un invito ad un evento che può essere privato come pubblico, dove però l'organizzatore ha bisogno di conoscere per tempo il numero dei partecipanti. In inglese **ASAP** (As Soon As Possibile), tradotto il prima possibile, viene aggiunto alla fine della mail se vi è un'urgenza improrogabile. A volte semplicemente si usa la contrazione **PLS**, ossia please, che lascia un po' più di respiro all'interlocutore. Usato nelle chat e nei forum **TIA**, ossia Thanks In Advance, tradotto "Grazie in anticipo" posto in chiusura di una comunicazione è una finezza che fa capire all'interlocutore che siete grati per la sua risposta e potrebbe essere utilizzato anche nelle mail, come l'acronimo **FYI** dalla frase in lingua inglese For Your Information (per tua informazione) che, posto in inizio frase, è l'equivalente dell'italiano "per conoscenza".

Se poi siete abbastanza in confidenza con l'interlocutore potreste congedarvi, dopo di solito un **HTH** Hope This Helps ("spero questo sia utile"), con un **HAND** Have A Nice Day (tradotto buona giornata), sperando ovviamente che lui capisca e non pensi che abbiate bisogno di aiuto...Se, invece, odiate ogni tipo di abbreviazione e l'unica che accettate è il **RS**, solo perché post scriptum scritto per intero fa secchiona, è comunque importante conoscerle perché Internet ne è pieno, perché sicuramente i vostri figli le usano e perché nel caso qualcuno vi mandi a quel paese, che almeno voi ne siate coscienti. La familiare dicitura E-Mail deriva da Electronic mail (posta elettronica) e forse non tutti sanno che il termine blog si ottiene dalla contrazione di Web e Log, mentre http è l'abbreviazione Hyper Text Transfer Protocol. Se guardando sul monitor di vostro figlio vedete che scrive **PAW** tenete presente che deriva dall'espressione inglese "parents are watching" ossia "stai attento a cosa scrivi perché i miei genitori stanno guardando lo schermo", mentre **XXX** può intendere genericamente baci, ma a volte anche riferirsi a materiale di genere pornografico. Per finire, se vi imbattete in un utente in un forum che vi apostrofa con un WTF o un RTFM, non vi dico cosa vuoi dire, ma credetemi... probabilmente non gli siete simpatici...



### PER DIRLO IN FACCIA...

- :-)** sorriso
- :-(** emozione negativa, delusione
- ;-)** strizzata d'occhio
- :-|** perplessità
- :-D** gran sorriso
- :-)))** grandissimo sorriso
- :-o** stupore
- :-/** dubbio
- 8-)** sorpresa, occhiali, talvolta secchione
- :-P** pernacchia scherzosa
- q:-)** rapper

### ... E IN BREVE

- cmv:** come va?
- qlc:** qualcosa
- c6:** ci sei
- d6:** dove sei
- w8:** wait, aspetta!
- n8:** night, buona notte
- asp un mom:** aspetta un momento
- asl?:** acronimo dell'espressione inglese age, sex, location?, "qual è la tua età, qual è il tuo sesso, dove ti trovi? Usata prevalentemente in chat quando ci si presenta per la prima volta a qualcuno.
- mof?:** maschio o femmina?
- msm:** mi sei mancato
- nm:** non molto
- nn:** non
- np:** no problem
- k:** ok
- gl:** dall'inglese Good Luck, usata nei giochi on-line a inizio partita.
- cvd:** ci vediamo
- dgt:** da dove dgt?, abbreviazione di digit.
- prg:** prego
- amma:** a mio modesto avviso
- mmdm:** mi manchi da morire
- gde:** grazie d'esistere
- afaik:** as far as i know, per quanto ne so io
- tyl:** talk to you later, parlerò con te più tardi
- lol:** laughing out loud (ridere rumorosamente) o lots of laughing (un mucchio di risate). Messo al principio o in coda di un messaggio è quasi l'equivalente del classico smile.

## **Massimiliano Badiali**

**Presidente Onlus Mecenate**

**[www.onlusmecenate.it](http://www.onlusmecenate.it)**

**Fondatore Labirintismo**

**[www.labirintismo.it](http://www.labirintismo.it)**

**MASSIMILIANO BADIALI  
LABIRINTO ZERO**

**L'uomo labirinto della prof.ssa Lelia Burroni, pittura manifesto del Labirintismo [www.labirintismo.it](http://www.labirintismo.it) o <http://leliaburroni.iitalia.com>**



Massimiliano Badiali è nato ad Arezzo il 24-08-72. Gran parte della sua vita è dedicata allo studio. Nel '91 ottiene la Maturità Classica, nel '96 la Maturità Magistrale, nel '97 il Diploma di Scienze Religiose. Nel '98 pubblica la raccolta poetica *Brandelli d'Inconscio*, che ha ricevuto il Premio Libro Editto "Viareggio-Carnevale", edito in la collana "La Mela" di Fabio Frangipani Editore Arezzo 1998. Nel '99 si laurea in Lingue a Firenze e pubblica la seconda raccolta *Piramide di Dignità*, pubblicate da Penna d'autore Torino 1999. Da quest'anno inizia ad insegnare ed esperimenta l'insegnamento in ogni ordine e grado di scuola. Nel 2000 esce *Sipari di cartapesta* pubblicata da Oceano Edizioni Sanremo 2000 insieme ai racconti e le novelle contenuti in *Miraggi di sole* pubblicati da Oceano Edizioni Sanremo 2000. Nel 2000 pubblica *Habere artem*, da Ed. I Miei Colori, Pontassieve, 2000. Traduce *Sterminio del mio fegato* di Werner Schabb, *Les Très Riches Heures et Ecrire c'est tout un roman* di Jean Rouaud e la traduzione in francese delle poesie di Andrea Salvatici con gli allievi della SSIS di Firenze. Nel 2005 esce *La malattia mortale* con prefazione di Mario Luzi, Ed. Universum, Trento-Messina, 2005. Ha ricevuto molti premi tra cui La Disfida di Barletta 2003 con la poesia *Habere Artem*. Partecipa come articolista sulla rivista di Bellami. Ha fondato il Labirintismo [www.labirintismo.it](http://www.labirintismo.it). E' Presidente della Onlus Mecenate [www.onlusmecenate.it](http://www.onlusmecenate.it). Ha scritto nel 2006 *Nel Labirinto di Basendolf* rappresentato il 25 Marzo 2007 nel teatro della Bicchieraia di Arezzo con il patrocinio del Comune di Arezzo. Nel 2007 ha vinto il Premio L'Ermellino-Ducas e ha pubblicato *Spume di esistenza* con l'editore Nicola Pesce, che ha ricevuto il Premio libro d'oro 2007 edizioni Universum. Come scrive il poeta stesso: "In questo libro si concentra tutto il poetare della mia vita, dalla sillaba emetica al virtuosismo letterario, attraverso un iter ad me, ad Deum, ad amorem. E' l'opera omnia della mia poesia. Se la vita è effimera come la spuma, l'arte è testimonianza di esistenza. la poesia dunque vince di mille secoli il silenzio". Nel 2007 ha scritto e pubblicato la raccolta narrativa e teatrale *Labirinto zero*, edita da Edizioni universum Trento/Messina, manifesto teatrale, mitologico e eziologico del movimento Labirintismo, che ha fondato lui stesso.

<http://www.massimilianobadiali.it/>



Massimiliano Badiali, ideatore e fondatore del Labirintismo foto di Rita Carioti

## LABIRINTISMO: MOVIMENTO ARTISTICO-LETTERARIO E VISIONE ESTATICO-CONOSCITIVO-TERAPEUTICA DELL'ARTE

Il labirintismo non è solo una corrente artistico-letteraria, ma è un modo di concepire la vita attraverso l'arte. Dato che l'uomo moderno si è inevitabilmente arroccato nel proprio labirinto interiore, impastoiato dal male di vivere, l'arte deve porsi come mezzo conoscitivo e terapeutico per far uscire l'io dal labirinto. Lo scrittore, il poeta, l'artista e l'uomo comune sono ormai schizoidi e dissociati, irresoluti "Ulisse", incalzati dai propri sommovimenti interiori. E' la "deiezione dell'esserci" a porre l'uomo in una prospettiva priva di referenti fisici e possibilisti, in un'attesa stagnante ed anulare, incarnazione di un'esistenza perennemente delusa, le cui dimensioni spazio-temporali conducono irridentemente al nulla. La solitudine e l'incomunicabilità rendono l'uomo moderno monade: rispetto al tempo cronologico o tempo di produttività, l'arte deve rivolgersi all'istante dalla coscienza. La vita è, infatti, un mondo chiuso, anulare e delirante fra i ricordi, oppresso da un senso di chiusura che nasce dall'isolamento e dallo spazio ambiguo che viene percepito come qualcosa di soffocante in cui l'orizzonte, inoltre, appare sull'orlo di due voragini, quella del dedalo esterno (o mondo), quella del dedalo interno (o io). La perdita della superficie affronta l'ineluttabilità della morte soppesando incommensurabilmente l'io e la propria esistenza, sorpresi a rischiarare debolmente gli effetti del caos e della contraddizione, impenetrabili testimoni del reale. Se il mondo è un magma assurdo, informe e contraddittorio, per l'estrema illogicità degli eventi a cui l'uomo è sottoposto, in sostanza la *Weltanschauung* del Labirintismo propone l'avventura del labirinto che diviene la storia di chi torna a galla dal dedalo della personalità e diviene consapevole del proprio inconscio. Solo chi conosce e libera l'inconscio dal labirinto, abbandona il pecorismo ideologico. Chi non ferma la propria vita, adottando maschere per esorcizzare il dolore, intuisce ed accetta che l'esistenza è un nodo gordiano senza testa né coda. Scoprire il cammino liberatorio che conduce all'uscita dal labirinto significa conoscere anche il percorso che porta al centro che simboleggia l'unità assoluta e l'emancipazione dell'Es. Il Labirintismo è una visione della vita attraverso l'arte, che deve liberare l'uomo dalla dominanza del proprio Super-io. Il Labirintismo è una corrente *in fieri* che attende l'apporto di poeti, scrittori, pittori, artisti, fotografi e attori che esprimano attraverso l'arte la redenzione dal labirinto. L'arte è il filo d'Arianna che permette l'esodo dal labirinto. L'arte è il labirinto zero.

[www.labirintismo.it](http://www.labirintismo.it)

**LABIRINTO ZERO**  
**2007**

TESEO- Chi è che parla? Son sordo come una campana!

ARIANNA- C'è una voce da lontano, ma non sento campane. Ma chi sei tu, vecchio?

IPPOLITO- Dice di essere il mio papà...ma la mamma dice che ho battuto la testa!

ARIANNA- Dimentica come me ch'ho perso il filo!

TESEO- Ascolta figlio mio, la storia inizia a Tiro, città di cui era re Agenor, figlio di Poseidone e della mortale Libia.

IPPOLITO- Immemore come me ch'ho perso il capo!

TESEO- Basta! Silenzio! Dicevo che Poseidone si sposò Libia e da questa unione nacque Europa, una fanciulla particolarmente bella e pura di cui Zeus s'innamorò perdutamente. Da questa unione nacquero tre figli. Uno di questi era Minosse, famoso per la sua severità e giustizia, che regnò su Creta e fu signore del mare.

ARIANNA- Ladrone, che fai racconti la mia storia?

IPPOLITO- Signore del mare, che bello!

ARIANNA- Dov'è il mio filo?

IPPOLITO- Che filo è?

ARIANNA- Il filo d'Arianna, ma torno dopo. Mi si è impigliata un'unghia nel filo....manicure da rifare!

TESEO- Sì sì, vecchia megera. Zitta!

ARIANNA- Megera a chi? Che ho più di 2000 anni! (se ne va col culo torto)

IPPOLITO- Racconta ancora questa storia da fotoromanzo invecchiata di una patina antiquata. Racconta papà!

TESEO- Ippolito, sai, che Minosse chiese a Poseidone, dio del mare, di mandargli un toro. Ricevere questo toro dal dio era la prova che l'Olimpo approvava il suo regno. In effetti, Poseidone mandò il toro, un toro di un bianco stupefacente, destinato ad essere sacrificato.

IPPOLITO- Un toro bianco? Lo voglio anch'io, papà!

TESEO- Tutto ma non quello!

IPPOLITO- Perché papà non me lo vuoi regalare?

TESEO- Ascolta, che ti fa bene capire....

IPPOLITO- Ma se ho perso la memoria, che senso ha capire, se quello che ho capito, poi non lo ricordo, papà?

TESEO- Zitto! Dicevo che Minosse affascinato dalla bellezza del toro non lo sacrificò; la sua forza era tale che il re di Creta, pieno di ammirazione, decise di utilizzarlo come toro da monta per i suoi greggi. Quando Poseidone lo venne a sapere, per punire Minosse, non solo convertì il bel toro in un animale pericoloso, ma fece anche in modo che Pasifae, moglie di Minosse, s'innamorasse del toro e si unisse a lui.

IPPOLITO- Ma Pasifae aveva battuto il capo anche lei?

TESEO- No, era un toro bello!

IPPOLITO- Ma era un toro vero!

TESEO- Un toro vero!

IPPOLITO- Che moda innamorarsi di un toro!

TESEO- Era un toro vero e fu da questa unione che nacque il Minotauro, un mostro con il corpo di uomo e la testa di toro. Un mostro pericoloso e al tempo stesso di così alta stirpe, un pericolo da scongiurare che minacciava la pace ed il benessere del regno. Così Minosse lo rinchiuso in un palazzo. La sua costruzione l'aveva affidata ad un architetto ateniese di nome Dedalo che costruì un palazzo a forma di labirinto - il labirinto di Crosso.

IPPOLITO- Questo nome non mi è nuovo, sai papà! Fra un po' ricomincio a recuperare la memoria. Ma è proprio vero che sei il mio papà?

TESEO- Ascoltami figlio mio, ascoltami che dalla storia tutto il tuo passato secolare ti ricorderai. Il labirinto era un inestricabile susseguirsi di camere, corridoi, sale, finti ingressi e finte porte, un luogo dove mi sono perso e da cui credevo che fosse impossibile uscire, come da qui dove siamo eternamente, in questo limbo primordiale.

IPPOLITO- Chi è eternamente?- papà? Il Minotauro è eterno? Ma io e te papà siamo stati insieme chiusi nel labirinto?

TESEO- No, non m'interrompere più..... il figlio di Minosse, Androgeo, giunse ad Atene per misurarsi con i giovani ateniesi nei giochi tauromachici, ma rimase ucciso dal toro di Maratona. Suo padre, pazzo di dolore, si strappò la corona dalla fronte accusando gli ateniesi di quell'omicidio. La morte di Androgeo doveva portare loro sfortuna e da lì in poi dovettero pagare un orribile tributo: ogni nove anni Minosse esigeva che mandassero a Creta quattordici sudditi ateniesi, sette fanciulli e sette fanciulle vergini in pubertà, che sparivano nel labirinto sacrificate al Minotauro.

IPPOLITO- E cosa facevano sesso libero in un'orgia... che bello! Ma con o senza il Minotauro!

Nel frattempo arriva Melanippe.

TESEO- Insomma ti rivengono in mente i tuoi giochetti con Fedra.

IPPOLITO- Ma il Minotauro papà faceva il guardone o.....

IPPOLITO- Zitto, figlio sciocco e screanzato! E tu Teseo come fai a parlare così davanti a tuo figlio? In due-mila anni non ti sei nemmeno convertito a Nostro Signore?

IPPOLITO- Signore chi?

TESEO- Zitto! Taci donna, che parlo con mio figlio e gli racconto che uomo sono stato.

MELANIPPE- Sei tu Signore, Uomo o Padre?

TESEO- Sono tuo padre!

MELANIPPE: Sì, ma un padre degenerare. Fedra, la tua matrigna si è innamorata di te e epilogo fatale: figlio mio tu, ferocemente casto, imprecasti senza pietà contro lei. Fedra si uccise, ma preparò la sua vendetta. Tuo padre, di ritorno da un viaggio, trovò nelle mani della moglie appena spirata una lettera in cui lei ti accusava di averla violentata. Tuo padre ti maledisse e Poseidone lo esaudì facendoti travolgere dai suoi cavalli in riva al mare.

Portatoti morente al palazzo, ti riconciliasti con questo immondo, che dovrebbe vergognarsi a farsi chiamare da te padre.

Teseo se ne va piangendo

IPPOLITO- Madre raccontami tutto!.

MELANIPPE- Teseo era andato a Creta con la sua nave, per evitare un altro inutile sacrificio, ossia per uccidere il Minotauro. Il Minotauro aveva una sorella alquanto disinibita che organizzava festini nel labirinto, di nome Arianna.

Torna Arianna dal manicure.....

ARIANNA- Tu parli della mia storia secolare. Io sono la proprietaria del filo che ha liberato Teseo.

IPPOLITO- Ti hanno tolto il filo dall'unghia?

ARIANNA- Non c'era un filo, ma un'esca! Dov'è il mio filo?

IPPOLITO- Non lo hai trovato prima?

ARIANNA- No, lo sto cercando da sempre, ma non so dov'è.

Arianna piange..

IPPOLITO- Ma di che filo parli?

ARIANNA- Io sono l'unico narratore di questa storia e ne conosco in fondo solo io l'eziologia. La risalita dal labirinto spetta a me, ma senza filo?

Arriva Teseo

TESEO- Ascolta la storia di tuo padre. Io sono Teseo!

IPPOLITO- Papà, quest' almeno me lo ricordo! Ma sei tu il mio papà?

ARIANNA- Che bel nome! Che ardore ricordare!

TESEO- Ricordare che?

ARIANNA- Quel maschione che salvai dal labirinto! Che toro!

IPPOLITO- Ma Pasifae, te e il toro! Hai un toro vero, papà!

ARIANNA- Sì, che torello!

IPPOLITO- Voglio il toro bianco di papà!

TESEO- Ippolito, son'io che Arianna salvò dal labirinto.

ARIANNA- Io salvai Teseo dal labirinto?

TESEO- Io? Tu?

ARIANNA- Tu? Io?

MELANIPPE- Loro?

IPPOLITO- E la storia? E il toro bianco di papà?

Teseo e Arianna perdono ogni contatto con il reale. Lei annusa dappertutto. E lui a quattro zampe immobile, sogna di copulare.

IPPOLITO- Mamma, mamma, papà sembra un cane! E lei un aspiratore!

MELANIPPE- Di Arianna molto devi sapere! Tutti gli uomini che entravano nel labirinto, conoscevano le arti amatorie della meretrice, che, una volta, adoperati, li lasciava al fratello Minotauro. Per tuo Padre Arianna tradì il proprio fratello e gli suggerì di fissare il capo del filo all'architrave dell'entrata del labirinto e di tenersi il gomito in mano senza perderlo mai, poiché gli sarebbe servito a trovare la via di uscita. Tuo padre le era piaciuto!. Ci sapeva fare era particolarmente....come dire?

IPPOLITO- Mamma come dire che... era particolarmente...- .

MELANIPPE- Ippolito non imbarazzare tua madre....il pesce di Teseo era grosso per Arianna!

IPPOLITO- Papà andò nel labirinto con un pesce! Io lo voglio vedere mamma. Voglio il pesce anch'io!

MELANIPPE- Insomma ti dicevo che il Minotauro dormiva nella parte più interna del labirinto. Con una mano si afferrarono a vicenda, tuo padre l'afferrò per le sopracciglia e infine lo trafisse mortalmente. Lo sacrificò a Poseidone.

IPPOLITO- Chi sacrificò il pesce a Poseidone? No il pesce era di Poseidone?

MELANIPPE- No, sacrificò il Minotauro a Poseidone!

IPPOLITO- E il pesce a chi lo dette, mamma?  
MELANIPPE- Lo dette ad Arianna!  
IPPOLITO- Dov'è ora? Lo voglio io!  
MELANIPPE- Basta piccolo sciocco. Chiedilo a tuo padre!  
IPPOLITO- Poi perché non l'ha sposata lui Arianna? Papà, perché non hai sposato Arianna?  
Teseo si alza e rinviene.  
MELANIPPE- Teseo, metti a posto la quinta zampa!  
TESEO- Ma Arianna, non si stacca!  
MELANIPPE- Ippolito aiuta a tirarla via.....  
TESEO- Ahi! Ahi! Oh finalmente!  
Arianna inizia a mugolare.....  
TESEO- Figlio mio, Dioniso mi apparve in sogno e mi minacciò se non gli avessi ceduto Arianna. Diceva che l'abilità fellatoria di Arianna superava ogni altra divinità meretricia. Mi svegliai spaventato e la lasciai sull'isola immersa nel sonno.  
MELANIPPE- Secondo me, a te, una volta passati i fumi, non piaceva molto. Arianna era un po' bruttina e poi con certi peli.  
ARIANNA- Bruttina chi? Cencio dice mal di straccio. Proprio tu parli che sembri un tegame!  
IPPOLITO- Arianna dov'è il pesce di papà?  
ARIANNA- Al suo posto! Ma tu sei figlio degno di tuo padre! Ogni gioiello è al suo posto!  
MELANIPPE- Lascialo stare Arianna! E poi di bagascia gli è bastata Fedra!  
IPPOLITO- Fedra, Fedra...un ricordo sfumato di  
ARIANNA- Pesce? Il pesce di Ippolito era cresciuto!  
IPPOLITO- Io non avevo il pesce! Voglio il pesce di papà!  
MELANIPPE- Mio figlio ha battuto la testa e ha perso la memoria!  
Si sente una voce : Arianna, Arianna.  
ARIANNA- Chi sei?  
MINOTAURO- Sono il tuo fratellino?  
ARIANNA- Minotauro sei vivo?  
MINOTAURO- Se la vita è un sogno, la morte è vita!  
ARIANNA- Dov'è il mio filo? Dov'è il filo che permette l'esodo dal labirinto?  
MINOTAURO- Quel filo lo dimenticasti nel labirinto, quando scappasti con il tuo amato e mio assassino.  
ARIANNA- Ma non sei morto?  
MINOTAURO- I mostri non muoiono mai. D'apparenza il male muore, ma poi rinasce, come l'erba selvatica.  
ARIANNA- Che ci fai qui?  
MINOTAURO- Qui dove?  
ARIANNA- Dove siamo? Dov'è il mio filo?  
TESEO- Lo hai perso?  
ARIANNA- L'ho perso nel labirinto. Che nostalgia secolare essere fuori dal labirinto e sentire un groviglio di viscere dedaliche che s'attorcigliano senza possibile uscita.  
TESEO- Il labirinto è scomparso.  
MINOTAURO- Uccidendomi, hai ucciso il mostro esterno, speculare al groviglio che è in te. Il labirinto è in te, nel tuo inconscio.  
ARIANNA- Sono prigioniera di un Minotauro interiore, di un fratello malvagio e immaginario.  
MINOTAURO- Nefasta tu, che per il sublime gusto sessuale tuo fratello sacrificasti, dimentica della genie familiare. Tu degeneri sorella, che il pesce di Teseo preferisti all'amore familiare!  
IPPOLITO- Dov'è il pesce di papà?  
ARIANNA- Dov'è il mio filo? Ma senza filo dove andiamo?  
Una luce all'improvviso e una donna luminosa ai nostri personaggi appare.  
TESEO- Chi è quella Luce di Signora?  
ARIANNA- Chi è quella Signora di Luce?  
MELANIPPE- Santa Maria di Magdala.  
MINOSSE- Addio!  
ARIANNA- Dove vai, fratello?  
MINOSSE- Lontano dalla Sua Luce Celestiale!  
ARIANNA- E' lei che conserva il mio filo?  
MELANIPPE- Il filo c'è! Esso è nascosto nel tuo cuore, devi saper cercare!  
IPPOLITO- Ma dov'è il filo? L'ha preso il pesce. O con il filo han preso il pesce!  
MELANIPPE- Taci, figlio sciocco. Il male ti disturba. Allontana quel tuo Minotauro interiore.  
IPPOLITO- Minotauro è andato via! Dov'è papà?  
Ippolito esce di scena. Melanippe lo insegue...

ARIANNA- Dov' è il mio filo? Dov'è il filo che permette l'esodo dal labirinto?

TESEO- Ma non c'è più il labirinto. E' un viaggio circolare il mio, ma nessuna traccia del labirinto. Uscimmo dal labirinto, trionfatori del male. Ma senza labirinto, che esodo possiamo fare? Siamo nel labirinto o no? Ma a che pro il filo se da nulla possiamo uscire?

ARIANNA- La vita è un nodo gordiano senza testa né coda.

TESEO- Questa vita è un sogno eterno in un limbo paradossale? Dove siamo?

ARIANNA- Nel limbo primordiale.

TESEO- Nel limbo primordiale e nostalgico di Crosso. Niente labirinto, niente uscita. E' tedio e rassegnazione!

Dal cielo si sente una eco rimbombare.....Aiuto! Aiuto!

ARIANNA- Avete visto un filo?

DEDALO- No, perdindirindina!

ICARO- Dove sono le mie ali?

TESEO- Ma come fate senz'ali a volare?

ARIANNA- Ch'uccelli siete nell'aria e atti a parlare!

DEDALO- Chi siete?

ARIANNA- - Io sono Arianna e l'unico narratore di questa storia e ne conosco in fondo solo io l'eziologia. La risalita dal labirinto spetta a me, ma senza filo?

ICARO- Il filo di quella meretrice?

ARIANNA- Meretrice a chi?

TESEO- Non si parla così ad una signora.

ICARO- Io e mio padre Dedalo per causa vostra nel labirinto rinchiusi a lungo fummo!

TESEO- Storia vecchia! Che nostalgia del labirinto!

ICARO- Ma dov'è il labirinto da cui tutti uscimmo, poiché non lo riesco più a trovare!

DEDALO- Da sempre in volo, ma senz'ali. Cadiamo in mare e in eterno a volare ricominciamo!

ARIANNA- E io il mio filo dappertutto sto a cercare, tra la sabbia, le fogne, i rifiuti e in mare. Dov'è il mio filo?

ICARO- Dove sono le mie ali?

Icaro e Dedalo continuano eternamente a volare. Ritorna Minotauro.

MINOTAURO- La vita senso non ha in questo limbo infernale. Perché che gusto provo qui, se a fare del male, neppure godo?

MELANIPPE- Vattene, mostro infernale! Vattene e spargere nel mondo il tuo male! Gli uomini sono irretiti in un labirinto senza capo né coda, sospesi in un limbo primordiale, ciechi al bene e ignari del male. L'universo è un grigio mélange di un tao sfumato, dove i confini hanno perso contorni e le menti misere mendicano spirito dalla pietra.

Minotauro sparisce.

ARIANNA- Dov'è il mio filo? - Dov'è il filo che permette l'esodo dal labirinto?

MELANIPPE- Il labirinto è in te.

ARIANNA- Dove siamo?

MELANIPPE- Nel limbo infernale. Destinati siete qui a scontare un mondo grigio senza luce divina fino al giorno del Giudizio Universale. Immemori sempre di tutto, come singulti ossessionati dal passato il labirinto atti siete fuori a ricercare. Ma il labirinto è in voi.

TESEO- Il labirinto è in me, che ho ucciso il mostro.

ARIANNA- Dove siamo?

MELANIPPE- In un mondo monotono e grigio, nell'asfissia sensoriale! In un mondo d'apparente normalità e di follia sostanziale.

ARIANNA- Dove siamo?

MELANIPPE- Nel labirinto zero, nel labirinto dell'uomo che non ha fede e cerca un senso nei meandri tentacolari della sua finitezza. Chi è finito, come può cercare in sé l'infinito?

TESEO- Finito? Infinito?

ARIANNA- Il labirinto è finito o infinito? E il mio filo dov'è finito?

MELANIPPE- Il labirinto di Crosso è finito! Le rovine l'hanno distrutto e con sé la storia l'ha inglobato.

ARIANNA- Dov' è il mio filo? Dov'è il filo che permette l'esodo dal labirinto?

TESEO- Ma non c'è più il labirinto. E' un viaggio circolare il mio, ma nessuna traccia del labirinto.

ARIANNA- Siamo nel labirinto o no?

MELANIPPE- Il labirinto infinito è nel vostro cuore, che non sa amare e nel vostro intelletto, che non sa vedere. Il labirinto zero.....

ARIANNA- Labirinto zero perché non ho più il filo? Dov'è il mio filo?

TESEO- Dove siamo?

MELANIPPE- Nel labirinto primordiale! Il labirinto siete voi, in un errare concentrico e ellittico, che vi riporta in eterno al punto iniziale.

MELANIPPE- La vita senza fede è un'eresia!

ARIANNA- Dov'è il mio filo?

MELANIPPE- Solleva gli occhi e eleva lo sguardo a quella celeste Madre Maria!

ARIANNA- Chi sei? Dov'è il mio filo?

MELANIPPE- Santa Maria, la madre di Dio.

TESEO- Chi è Dio?

MELANIPPE- Il signore della Luce!

ARIANNA- Ma tu lo conosci? Forse lui sa dov'è il mio filo!

MELANIPPE- Pagani nasceste, ma privi di un animo attivo, nell'ozio, nel sesso perduti vi siete e il cuore non ha compreso ciò che l'intelletto non poté. Maria di Magdala è amore celestiale, castità e maternità reale. Attraverso lei il labirinto potreste superare!

ARIANNA- Lei ha il mio filo, dunque, che permette l'esodo da questo labirinto concentrico, ellittico e circolare?

TESEO- Lei è la nuova Arianna!

ARIANNA- Solo io sono Arianna! Io l'unico narratore di questa storia e ne conosco in fondo solo io l'eziologia. La risalita dal labirinto spetta a me, ma senza filo?

MELANIPPE- L'amore della Madre è celestiale verso uomini e donne uguale! Quello d'Arianna è rivolto a Teseo per un umano sospirare di concupiscente e sensuale!

Arianna continua a scervere famelica il suo filo, mentre Teseo è Ippolito intento a ricercare. Scendono le Muse dal cielo e giungono con Melanippe a parlare.

MUSE- Alla fede, un essere primordiale, ad una fase estetica non può arrivare. Di Maria Madre e della Santa Trinità Arianna nulla potrà intuire né Teseo con il suo stadio etico-morale.

MELANIPPE- Il filo d'Arianna che permette l'esodo dal labirinto è la Madre Maria, che ha ucciso il mostro e ha condotto l'umanità intera nelle braccia del Suo Figlio Salvatore Gesù, Uno e Trino, della stessa sostanza del Padre.

MUSE- Santa pagana, ch'al celestiale sguardo della Madre scopristi il filo che fa fuoriuscire dal labirinto umano.

MELANIPPE- E' all'uomo senza fede, in cui al cuore l'intelletto vince, eterno il labirinto. Impossibile la risalita, la fuoriuscita: il labirinto zero!

Melanippe se ne va.

ARIANNA- Erro in fondo al mio labirinto esistenziale, in ricerca di un senso, di un centro. Ma il vuoto è là... apparente caos primordiale dagli effluvi rossi di storia, da un dedalo di fiori defunti, dagli odori ebbri di memoria dell'eco vuota di voci e di verbo sorde.

TESEO- Sento in fondo al mio labirinto spettrale i toni del passato riportare enigmi e rimorsi esistenziali...Ma il vuoto è qui... Assente ogni ordine razionale dalla vigna di oscure voluttà, ogni istante in eterna tensione, l'energia decompone il tutto in nulla senza ragione.

Scendono le Muse.

ARIANNA- Dov'è il mio filo? Dov'è il filo che permette l'esodo dal labirinto?

MUSE- Il labirinto è finito, il filo è sparito.

ARIANNA- Come posso? Dov'è il mio filo?

MUSE- Il labirinto è nel tuo cuore e tu un nuovo filo devi creare con l'immaginazione che ti permetta a nuovo esodo resuscitare.

ARIANNA- Dov'è questo filo?

MUSE- L'arte è il tuo filo! L'arte è il filo d'Arianna che permette l'esodo dal labirinto.

Le Muse scompaiono nel vento e Melanippe riappare.

ARIANNA- Il mio filo è l'arte! Il labirinto è finito, il filo è sparito. Ma il labirinto siamo noi in un errare concentrico e ellittico, che ci riporta in eterno al punto iniziale.

TESEO- Usciamo dal labirinto con l'arte, che è il tuo filo, o Arianna.

ARIANNA- La vita è un nodo gordiano senza testa né coda. Ma l'arte è catarsi estasi e liberazione. Il filo d'Arianna è l'arte del Labirint..., è un .....ismo

TESEO- Labirint..ismo è l'uscita dal dedalo esterno ed interno dell'io?

ARIANNA- La tensione all'arte estatica-catartica-conoscitiva che permette l'esodo dal labirinto è Labirintismo.

TESEO- Il Labirintismo è il filo d'Arianna che permette l'esodo dal labirinto!

Entra Ippolito!

IPPOLITO- Dov'è il pesce di papà? E' nel labirinto?

TESEO- No, Ippolito.....

IPPOLITO- Ma il Labirintismo è il pesce di papà che permette l'esodo dal labirinto?  
 ARIANNA- Un tempo Ippolito! Adesso è l'arte a farmi risvegliare!....  
 TESEO- Dov'è la mia penna? Dov'è la mia matita?  
 ARIANNA- Dov'è la mia cetra? Dove sono i miei colori?  
 IPPOLITO- Dov'è la mia testa?  
 TESEO- Chi è che parla? Son sordo come una campana!  
 Teseo e Arianna iniziano così a ricordare.....  
 ARIANNA- D'improvviso, sul dedalo che non tiene filtra un raggio, s'apre un varco da cui un profumo di simboli, immagini e suoni sale col solare squarcio:  
 MUSE- E' l'Arte suprema sinestesia di consolazione estatica virtù di salvazione Terapeutica luce di redenzione per l'umano errare nel dedalo artificiale e esistenziale. E di Teseo s'ode il canto.....  
 TESEO- Il mio?  
 ARIANNA- Il tuo?  
 MUSE- E il filo stretto d'Arianna non resta che afferrare per risalire dal labirinto tentacolare e a nuova vita cosciente in esodo resuscitare.  
 ARIANNA- Il mio filo è l'arte.  
 TESEO- L'arte è il filo d'Arianna che permette l'esodo dal labirinto  
 ARIANNA- L'arte è il labirinto zero, che permette l'esodo dal labirinto!  
 IPPOLITO- Dov'è l'arte? Dov'è il labirinto zero? Dov'è il Labirintismo.  
 MELANIPPE- Dormi, Ippolito, che la vita senza fede è un'eresia! Solleva gli occhi e eleva lo sguardo a quella celeste Madre Maria! Il filo dell'esistenza vera, creatura mia, il labirinto zero, la fuoriuscita dal dedalo concentrico, ellittico e circolare è il Suo amore celestiale, la Sua castità e la Sua maternità reale.



“Esistenze” di Lelia Burroni tratto da [www.labirintismo.it](http://www.labirintismo.it)

## L'ANGOLO DELLA RECENSIONE

### Non avevo capito niente

di *Diego De Silva*  
Editore Einaudi, 2007  
309 pagine

Lo spumeggiante autore napoletano (anzi salernitano) racconta la storia di Vincenzo Malinconico, simpaticissimo neo-avvocato napoletano quarantenne che passa le sue giornate a cercare di mantenere un legame con l'ex moglie e i loro due figli. Dell'avvocato ha poco e niente. Forse qualche mobile nello studio gli ricorda, ogni tanto, che la sua occupazione principale dovrebbe essere il suo lavoro, ma Vincenzo si perde. Un giorno le cose cambiano. Vincenzo Malinconico viene nominato difensore d'ufficio di "Mimmo 'o burzone", un becchino camorrista condannato per l'uccisione (e la sepoltura a pezzi) di decine di uomini. Vincenzo va nel panico, non crede a questo incarico, ripassa i suoi Bignami di giurisprudenza ma alla fine ce la affronta le udienze e i processi. Poi conosce Alesandra, bellissima Pubblico Ministero che, tra tutti gli avvocati (anche quelli più prestanti e abili) del tribunale, si innamora proprio di Vincenzo. E lui si perde, volutamente e simpaticamente, va a fondo.

### Lo spazio bianco

di Valeria Parrella  
Editore Einaudi, 2008  
112 pagine

Questo romanzo scritto dalla giovane scrittrice napoletana Valeria Parrella parla delle difficoltà di Maria, quarantenne senza speranze di felicità, che vive in una Napoli che rappresenta allo stesso tempo tomba e culla. Maria insegna italiano in un corso serale per la licenza media e si porta appresso tutte le contraddizioni di una famiglia sgangherata, sorretta dall'idealismo sovietico del padre e dalla muta rassegnazione materna. Maria rimane incinta ma la gravidanza non procede nel migliore dei modi. A soli 6 mesi nasce Irene, che viene subito messa nell'incubatrice e osservata giorno e notte dalla madre. E Maria affronta coraggiosamente anche questa disavventura, partendo da zero, creandosi un nuovo codice comunicativo. Trova energia nello studio, nella lettura, si isola da un mondo pericolante che traballa costantemente attorno a lei. Piano piano Maria e Irene rinascono: prima con l'autonomia respiratoria della neonata, poi con l'allattamento attraverso il biberon e infine con le dimissioni di Irene.

### L'INCRINARSI DI UNA PERSISTENZA

di **Maurizio Cometto**  
€15,00 - Pag. 227

"Se mi chiedessero, a bruciapelo, qual è l'autore italiano di narrativa fantastica che preferisco, risponderei: Maurizio Cometto".

Valerio Evangelisti

Le Edizioni Il Foglio sono orgogliose di presentare il nuovo libro di Maurizio Cometto. Il più rappresentativo scrittore della nuova narrativa fantastica italiana dà il meglio di sé in un'antologia di racconti dai toni originali e spiazzanti che fonde la migliore tradizione americana dei Bradbury con quella italiana di Buzzati e Calvino. Storia di una penisola misteriosa che si scontra con la modernità e che guarda con affetto al mito e alla storia. Orrore, fantascienza, paradosso: Maurizio Cometto è qui per non farvi dormire. Con introduzione di Valerio Evangelisti e prefazione di Vincenzo Spasaro.

"Nei loro occhi, negli occhi del nemico, Luca rivedeva gli schiavi, intenti sotto il sole rovente a misteriose occupazioni.

Nei minareti che si stagliavano alti a lambire la luce del sole, confondeva la sagoma oblunga del maledetto obelisco.

E nell'odio, nella furia che guidava tutti loro, intuiva l'influsso lontano della mummia, sepolta a decine di migliaia di chilometri."

(da *L'incrinarsi di una persistenza*, Maurizio Cometto)

"Un disco, più che un libro. Un disco rock che canta di terribili imprese ciclistiche e fantasmi sui treni, tombe egizie torinesi e abissi cittadini, concerti fantascientifici e incubi belanti, terre di sogno e stanze dalle porte chiuse. Anzi, no, non un disco: un caso. *L'incrinarsi di una persistenza* è un caso letterario. E' lo strano caso del suo autore, che Valerio Evangelisti ha definito come il miglior scrittore della nuova letteratura fantastica italiana. E' il caso di un libro uscito in sordina anni fa, scoperto e portato avanti da un piccolo editore come Il Foglio, lontano dalle logiche di mercato ma attento alla qualità narrativa. E' il caso di un lavoro che si trasforma e arricchisce, tanto da essere oggi un libro nuovo di zecca, colmo di racconti mai letti prima e affascinanti. E' il caso della narrativa fantastica italiana, vituperata e spesso derisa, ma oggi più che mai vitale e feconda. *L'incrinarsi di una persistenza* è forse l'antologia definitiva di Maurizio Cometto, la sua opera più bella, e di sicuro un libro destinato a far scuola e storia nel panorama della narrativa italiana senza limiti di genere." (Vincenzo Spasaro)

# L'ANGOLO DELLA RECENSIONE

## Avana KILLING

Romanzo  
di  
**Gordiano Lupi**  
[www.infol.it/lupi](http://www.infol.it/lupi)

**SERED srl - Euro 5,90**  
[www.serededizioni.it](http://www.serededizioni.it)

**INTERVISTA A GORDIANO LUPI SU MILANO NERA:** <http://www.milanonera.com:80/>

**RECENSIONE SU MANGIALIBRI:** <http://www.mangialibri.com:80/?q=node/2864>

A Cuba ci sono due mondi che si sfiorano: i turisti che ostentano i loro dollari e la popolazione che sopravvive con fatica e dignità. In mezzo, un variopinto brulichio di attività illecite. In questa terra di confine agisce un feroce killer che non sceglie le sue vittime: le lascia scegliere dal demone che c'è in lui.



Un killer inedito nella letteratura thriller, un demone- giustiziere. Suo avversario un ispettore di polizia che non si sente all'altezza del compito, non ha nè la preparazione nè la cattiveria per risolvere l'enigma. Un giallo originale, sorprendente, che si tinge di noir.

Teatro della vicenda è la Cuba di oggi, in cui convivono aspirazioni di modernità e il culto di una strana religione che mescola santi e demoni nei suoi riti di magia nera. Una vicenda che comincia in sordina e assume via via un ritmo sempre più serrato e incalzante”.

## Il diario dei sogni

di *Marco Candida*  
Editore *Las Vegas*, 2008  
179 pagine

E' la storia di Verino Lunari, novello scrittore ventottenne con un romanzo all'attivo (che gli è costato la fidanzata, la laurea e gli amici) che si fa prescrivere il Cipralex, un potente farmaco ansiolitico che gli procura un universo di ricchi sogni notturni che trascrive, di volta in volta, su un taccuino. È così che Verino Lunari inizia a prendersi gioco di se stesso e delle proprie paure, come se fosse la migliore terapia contro l'ansia e gli attacchi di panico mai esistita. Nei sogni i protagonisti sono sempre gli amici del novello scrittore e, immancabilmente, Veronica la sua ex fidanzata. Verino mostra a se stesso (e ai lettori di Marco Candida) una stanza segreta dove c'è dentro di tutto (follie comprese). Candida si conferma (dopo l'esordio con "La mania per l'alfabeto", Sironi Editore, 2007) uno scrittore iperrealista nella narrazione e precisissimo nella scrittura.

## Puerto Plata market

di *Aldo Nove*  
Editore *Einaudi*, 2008  
208 pagine

Primo romanzo per Aldo Nove, specializzatosi fino ad ora con racconti brevi o lunghi. Nel libro si narra di Michele, giovane trentenne, che è stato tradito e poi lasciato dalla coetanea Marina. Michele lascia l'Italia e sbarca in una Santo Domingo consumistica nella quale il suo unico riferimento tranquillizzante è il Supermarket Silverio Messon che gli fa ritrovare i biscotti del Mulino Bianco. Ma questi, presto, non gli serviranno più perché Michele conoscerà una nuova ragazza con la quale ritornerà in Italia e insieme scopriranno un altro feticcio materno-commerciale: la blasonata Ikea. Questo è Michele, figlio del nostro tempo e del Toblerone. Aldo Nove ha pubblicato *Wobinda* (Castelvecchi Editore, 1996) e ha trovato spazio nell'antologia *Gioventù Cannibale* (Einaudi, 1996) con un racconto.

## L'ospite incallito

di Erri De Luca  
Editore Einaudi, 2008  
67 pagine

Erri De Luca piace anche quando non scrive romanzi. L'abbiamo già conosciuto con le sue poesie e lo ritroviamo volentieri con questo ultimo lavoro. De Luca ha una scrittura asciutta, essenziale, scrive delle cose senza necessariamente nominarle, e quando ciò accade per "l'amore" significa che siamo di fronte a un capolavoro. In tutti questi testi non c'è una parola in più né una in meno o fuori posto. È una scrittura elegante, misurata, matura, saporita, proprio come la terra di De Luca, la Sicilia, luogo di incontro di sensibilità e cultura, luogo di scoperta e di rassegnazione sopita. Il tono di queste poesie è confidenziale, sembrano versi sussurrati a lume di candela, col profumo di aranci tutt'intorno, a rallegrare gli animi scossi di chi vive su questa terra. Erri De Luca, dopo essere stato per anni attivista di Lotta Continua, oggi è opinionista de "Il Manifesto" e de "Il Corriere della Sera". Il suo primo romanzo, "Non ora, non qui" è stato pubblicato da Feltrinelli nel 1989.

## Fiesta

di Ernest Hemingway  
Editore Mondadori, 2007  
227 pagine

Pubblicato per la prima volta nel 1926, "Fiesta" è il libro che ha lanciato definitivamente Ernest Hemingway, all'epoca venticinquenne, consacrandolo tra i più importanti scrittori americani della "generazione perduta". Il libro racconta la vita e i viaggi compiuti dallo stesso Hemingway con la moglie e gli amici in Spagna. Nel 1923, infatti, lo scrittore faceva parte di un gruppo di giovani cosmopoliti pregni di incertezze e inquietudini tipiche della loro giovane età con i quali sperimentava viaggi e condivideva tutto. Lo stile di Fiesta sta perfettamente in equilibrio tra cronaca e poesia, risulta essenziale, ben architettato e stabile, sempre capace di raccontare l'anima dei suoi personaggi oltre che quella dell'autore. Fiesta fu poi negli anni un romanzo di formazione per quei giovani che non si allinearono al potere borghese e che continuarono a cercare impertentiti una verità, spesso passando dall'utilizzo sfrenato di droghe e alcol. Giovani in ricerca continua di un sé esistenzialista che li ha portati all'autodistruzione, come poi successe per lo stesso Hemingway.



RAY PISCOPO preso da [www.labirintismo.it](http://www.labirintismo.it) pittoti labirintisti

## ... A MILLE CE N'è NELLA VITA DI STORIE DA NARRAR ...

### Il re e il giardiniere (da un racconto di Boemia)

Molto tempo fa viveva un giovane re molto amato dai suoi sudditi: infatti era modesto e buono e parlava volentieri anche con le persone più umili.

Un giorno, si sposò con una bella principessa, ma ben presto la gente notò che trascorrevla la maggior parte del suo tempo a caccia e si diffuse la voce che la nuova regina fosse altera e vanitosa e che rimproverasse il marito di mescolarsi con eccessiva facilità al popolo.

Un giorno mentre il re cacciava il cervo, si allontanò dal suo seguito nell'ardore dell'inseguimento e si ritrovò solo, smarrito.

Cavalcava tranquillamente alla ricerca di una fonte per attenuare la sua sete, quando sentì il suono di un violino.

Incuriosito, si diresse verso il luogo da cui proveniva la soave melodia e si ritrovò in una graziosa radura, dove c'era una capanna.

Legò il suo cavallo a un albero e entrò nella casetta.

Una donna era seduta su una panca e davanti a lei un uomo stava suonando il violino.

Quando vide il re, l'artista si interruppe e disse con un ampio sorriso: "Vedi, cara moglie, un ospite e' venuto ad augurarti un felice compleanno!" Poi aggiunse: "Straniero, sii il benvenuto. Siediti e condividi con noi il nostro pasto".

La donna portò una brocca d'acqua di sorgente e il re pensò di non aver mai bevuto prima di allora niente che fosse così delizioso.

Poi mangiò di buon appetito.

Terminato il pranzo, l'uomo riprese il violino e pregò cortesemente il suo invitato di far danzare la moglie.

Si succedettero piacevoli melodie, i danzatori volteggiavano e la donna era raggianti di felicità.

Il tempo passò così rapidamente che il re non si rese conto del calar della notte.

Quando decise di partire, l'uomo disse: "Vi perderete nell'oscurità".

E la donna insistette: "Passate la notte qui da noi!"

Trascorsero la sera a chiacchierare e l'uomo raccontò: "Quando ero giovane, ho viaggiato per il mondo, poi sono rimasto per tre anni presso un giardiniere e ho imparato il mestiere. Quando mi sono sposato, ho costruito questa capanna, in cui viviamo modestamente grazie alle scope di saggina e ai fasci di legna che vado a vendere in città."

"Perché non esercitate la professione di giardiniere?" chiese il re.

"Non conosco nessuno che voglia assumermi" rispose l'uomo rassegnato.

Il re dormì profondamente e al mattino l'uomo lo condusse fino alla strada maestra.

"Arrivederci amico mio - disse il re - Quando verrai in città presentati alla casa che si trova in cima alla collina: sarò felice di darti ospitalità!"

Un po' di tempo dopo, poiché il giardiniere si era recato in città, cercò la casa in cima alla collina, ma vi trovò il palazzo reale.

"Il mio ospite lavorerà certamente al castello" pensò.

Il re aveva avvertito le guardie e il giardiniere fu subito condotto in una stanza magnifica, sontuosamente decorata. Il re e la regina stavano davanti a lui; il giardiniere sbalordito, immediatamente si inchinò: "Sire, perdonatemi, non sapevo, vi ho accolto in modo così semplice..."

"Non c'e' niente da perdonare - rispose il re sorridendo - Al contrario, ho passato da te momenti meravigliosi.

Adesso tocca a me invitarti." Così fu servito un pasto succulento e il giardiniere non fece complimenti; poi il re prese un violino e cominciò a suonare una melodia. "Adesso sarai tu a far danzare la mia consorte!" disse.

La regina ebbe un momento di esitazione, ma il giardiniere la prese per mano e iniziò a farla volteggiare, fino a farle mancare il fiato.

Poi esclamò: "Adesso, desidero essere io a far ballare le vostre Maestà!"

E, dopo aver preso il violino del re, suonò tutti i motivi che conosceva.

La regina riconobbe vecchie canzoni popolari che amava molto; instancabilmente, chiese al violinista di suonarle ancora. Infine, il giardiniere si scusò di dover partire.

La regina, molto affabile, disse: "Mi dispiace che ci lasci così presto!" Gli offrì una stoffa magnifica, con la quale cucire un abito per la moglie. Il re gli diede invece un sacco di scudi e disse: "Trasferisciti qui con tua moglie: sarai il mio giardiniere."

Il giardiniere fu accompagnato alla sua capanna a bordo di una carrozza dorata. Raccolse tutti i suoi beni e si trasferì a vivere presso il castello con la moglie. Da quel giorno, la regina fu sempre amorevole e sorridente nei confronti di tutti e un'atmosfera gioiosa regnò nel palazzo.

"Il rumore dei poveri"  
Storia della banda della  
Stazione Centrale di Milano

**LINEA GIALLA onlus**  
**Tel. +39 389 150 56 07**

**c/c n. 121547**  
**Banca Etica · filiale 02 · Milano**  
**IBAN IT47 I050 1801 6000 0000 0121 547**

La storia del progetto artistico coi senza tetto della Stazione Centrale in un libro e gratis su web

di Maurizio Rotaris

La storia della Bar Boon Band, progetto di musica e poesia con i senza tetto di Milano, che hanno già pubblicato 3 cd audio musicali, è ora un libro. Scritto da Maurizio Rotaris, responsabile da 18 anni di SOS Stazione della Fondazione Exodus e direttore artistico del progetto, il libro racconta la storia del gruppo, degli artisti che lo compongono e il mondo della grave emarginazione a Milano. Con l'introduzione di don Antonio Mazzi e pubblicato grazie a Grandi Stazioni SpA, alla presentazione del libro avremo gli autori della BBB con performance poetiche e musicali, videoproiezioni e gallerie di immagini. Sepolti sotto le macerie di anni di disagio emergono i personaggi della Bar Boon Band con le loro storie di strada, droga, alcol e sofferenze, ma anche le loro canzoni, i testi e le poesie. Così diversi per forme e storie da ciò che si può generalmente desiderare dalla vita. Un'occasione per far uscire fuori da una vita relegata ai margini, talenti sconosciuti, mondi e dimensioni diverse.

Il libro della BBB sarà messo su Internet a scaricamento gratuito perchè quello che ci interessa è comunicare.

Sul sito della Bar Boon Band molte anticipazioni, foto, video, news

[www.retecivica.mi.it/barbun](http://www.retecivica.mi.it/barbun)

In collaborazione con Grandi Stazioni SpA, Dopolavoro Ferroviario, Isola Show Room sponsor solidale. Segue comunicato stampa.

---

Maurizio Rotaris  
SOS Stazione Centrale  
Fondazione Exodus  
+39 320 7203125 - +39 349 4051565  
[maurizio.rotaris@rcm.inet.it](mailto:maurizio.rotaris@rcm.inet.it)



I concorsi dell'Associazione Culturale Gennaro Sparagna  
per il 2009

**LE VOCI DENTRO...**

**2009**

**SCADENZA**  
**10 FEBBRAIO 2009**

**si può partecipare con quanti racconti si vuole.**  
**basta pagare 10 euro per il primo racconto e 5 per ogni successivo.**  
**lunghezza dei racconti: massimo 10 pagine.**

**unica copia completa dei dati anagrafici.**  
**breve curriculum letterario da inviare**  
**per posta prioritaria o per email: [irenezago@tiscali.it](mailto:irenezago@tiscali.it)**

**non c'è un tema per il concorso, nè un genere da rispettare.**

PREMI

1' CLASSIFICATO

TARGA + PUBBLICAZIONE QUADERNO DI 32 PG IN 50 COPIE

2' CLASSIFICATO

TARGA + PUBBLICAZIONE QUADERNO DI 28 PG IN 50 COPIE

3' CLASSIFICATO

TARGA + PUBBLICAZIONE QUADERNO DI 24 PG IN 50 COPIE

QUOTA DI ISCRIZIONE 10 EURO DA VERSARE SU  
POSTEPAY 4023600449407149  
INTESTATA A SPARAGNA IRENE

GIURIA:

IRENE SPARAGNA- MAX BADIALI- LUCIANO SOMMA  
SANDRA CERVONE- ELODIA ROSSI - ANTONIO SANGERVASIO

**PREMIAZIONE ENTRO APRILE 2009**

LE NOTIZIE SI TROVERANNO ANCHE SUL SITO  
[www.irenesparagna.it](http://www.irenesparagna.it)

## I concorsi dell'Associazione Culturale Gennaro Sparagna per il 2009

### PREMIO NAZIONALE DI POESIA 3^ EDIZIONE "ALI DI ALIANTE"

Scadenza 30 maggio 2009

Si può partecipare con opere inedite di poesia, in lingua o in dialetto (purché corredati di traduzione)

### SEZIONE POESIA

si partecipa inviando tre poesie, senza limiti di lunghezza.

### SEZIONE SILLOGE

si partecipa inviando una raccolta di poesie (min 10- max 15) senza limiti di lunghezza.

### ORGANIZZAZIONE

inviare 1 copia cartacea, e una copia per email o floppy disc o cdrom per garantire l'anonimato le opere non dovranno avere né sigle né moti, né segni di riconoscimento.

Gli elaborati dovranno essere inseriti in un plico :

- una delle copie dell'opera;
- nome cognome indirizzo e numero telefonico dell'autore, eventuale e-mail;
- breve curriculum gradito;
- dichiarazione che l'opera è di propria fantasia.

all'esterno del plico dovrà essere indicata la sezione per la quale si concorre.

inviare il materiale a

### SEGRETERIA E ORGANIZZAZIONE DEL PREMIO

Sparagna irene  
via stazione snc  
04026 Tremensuoli (LT)

per informazioni recapito telefonico  
393- 6593511

www.irenesparagna.it  
irenesparagna@alice.it

E' RICHIESTA QUOTA DI PARTECIPAZIONE PARI A 10 EURO A SEZIONE DA ALLEGARE A PLICO.

O FARE RICARICA POSTEPAY SU

4023600449407149

INTESTATA A  
SPARAGNA IRENE

SI PRECISA CHE GLI IMPORTI DELLE QUOTE DI ISCRIZIONE SONO DOVUTI A SPESE DI SEGRETERIA.

TUTTI I PARTECIPANTI RICEVERANNO COPIA DEL VERBALE, VIA POSTA O PER EMAIL.

### LA COMMISSIONE

La commissione il cui giudizio è insindacabile sceglierà per ogni sezione fino ad un massimo di dieci finalisti. in una seconda fase verranno scelti i vincitori delle due sezioni:

al primo classificato della sezione poesia

verrà donata

- targa del premio ;
- pubblicazione di un quaderno autocopertinato di 24 pagine, recensione del testo.
- L'autore riceverà 50 copie del testo.

al secondo e al terzo classificato della sezione poesia

verranno donata  
- medaglia o coppa o targa  
- pubblicazione di una poesia della terna su cartolina ( la pubblicazione è in numero di 100 copie).

al primo classificato della sezione silloge

verrà donata  
- targa del premio ;  
pubblicazione di un quaderno autocopertinato di 24 pagine, recensione del testo.  
L'autore riceverà 50 copie del testo.

al secondo e al terzo classificato della sezione silloge

verrà donata  
- medaglia o coppa o targa;  
pubblicazione di una poesia della silloge su cartolina ( la pubblicazione è in numero di 100 copie)

Premiazione in data da definirsi, presumibilmente entro settembre 2009

Prevista antologia del premio al costo di 10 euro la copia (spese di spedizione incluse).

**PREMIO NAZIONALE  
DI NARRATIVA  
3^ EDIZIONE**

**"A... Bi... Ci... Zeta"**

**scadenza 30 giugno 2009**

**A... ammaliami con i tuoi  
sogni**

**B... batti sulla tastiera delle  
tue emozioni**

**C... coinvolgimi nella musi-  
calità dei tuoi racconti**

**Z... zampilla ai miei occhi  
come solo tu sai fare**

Si può partecipare con opere  
inedite di narrativa in lingua

**SEZIONE NARRATIVA  
BONSAI**

Si partecipa inviando uno  
massimo tre racconti bonsai.  
Limiti di lunghezza: massimo  
una cartella o foglio A4.

**SEZIONE NARRATIVA**

Si partecipa inviando  
un'opera di narrativa.  
Limiti di lunghezza: massimo  
20 cartelle.  
Non ci sono limiti di genere  
narrativo: prosa, diario, noir,  
fantasy, lettera, e qualunque  
altra forma narrativa.

**ORGANIZZAZIONE**

inviare 1 copia cartacea, e  
una copia per e-mail o floppy  
disc o cdrom ;per garantire  
l'anonimato le opere non do-  
vranno avere né sigle né mot-  
ti, né segni di riconoscimen-  
to.  
Gli elaborati dovranno essere  
inseriti in un plico :

- una copia dell'opera;  
- nome cognome indirizzo e  
numero telefonico dell'autore,  
eventuale e-mail;  
- breve curriculum gradito;  
- dichiarazione che l'opera è  
di propria fantasia.

all'esterno del plico dovrà  
essere indicata la sezione per  
la quale si concorre.

inviare il materiale a

**SEGRETERIA E ORGA-  
NIZZAZIONE DEL PRE-  
MIO**

**Sparagna irene  
via stazione snc  
04020 Tremensuoli (LT)**

**[www.irenesparagna.it](http://www.irenesparagna.it)  
[irenesparagna@alice.it](mailto:irenesparagna@alice.it)**

per informazioni  
recapito telefonico  
**393-6593511**

Si può partecipare a tutte e  
due le sezioni  
I testi inviati non verranno  
restituiti, pur rimanendo di  
proprietà degli autori.

**E' RICHIESTA QUOTA DI  
PARTECIPAZIONE PARI A  
10 EURO A SEZIONE DA  
ALLEGARE A PLICO. O  
FARE RICARICA POSTE-  
PAY SU 4023600449407149  
INTESTATA A IRENE  
SPARAGNA**

**SI PRECISA CHE GLI IM-  
PORTI DELLE QUOTE DI  
ISCRIZIONE SONO DOVU-  
TI A SPESE DI SEGRETE-  
RIA.  
TUTTI I PARTECIPANTI**

**RICEVERANNO COPIA  
DEL VERBALE, VIA PO-  
STA O PER EMAIL.**

**LA COMMISSIONE**

La commissione il cui giudi-  
zio è insindacabile sceglierà  
per ogni sezione fino ad un  
massimo di dieci finalisti.  
In una seconda fase verranno  
scelti i vincitori delle due se-  
zioni:

al primo classificato

verrà donata  
- targa coppa o medaglia del  
premio ;  
pubblicazione di un quaderno  
autocopertinato di 24 pagine,  
recensione del testo.  
L'autore riceverà 50 copie  
del testo.

al secondo e al terzo classifi-  
cato  
verrà donata

Targa o medaglia, attesta-  
to  
Proposta editoriale

**QUALORA SI RAGGIUN-  
GESSE UN NUMERO CO-  
SPICUO DI PARTECI-  
PANTI SARA' PREVISTA  
ANTOLOGIA DEL PRE-  
MIO  
A 10 EURO LA COPIA  
(comprensivo di spese di  
spedizione).**

Premiazione in data da defi-  
nirsi, presumibilmente entro  
settembre 2009

**PREMIO INTERNAZIONALE  
DI POESIA  
MEMORIAL GENNARO SPARAGNA  
4' EDIZIONE 2009**

Il premio si articola in 4 sezioni

**1-SEZIONE POESIA (1 copia)**

Si partecipa inviando una terna di poesie inedite.

**2-SEZIONE POESIA SCUOLE (1 copia)**

Si partecipa inviando una terna di poesie inedite.

**3-SEZIONE SILLOGE POESIA (1 copia)**

Si partecipa inviando una raccolta di poesie  
(min 10 max 20 poesie)

**4- SEZIONE A : LIBRO EDITO DI POESIA (10 copie)**

Si partecipa inviando un volume edito di poesie (può farlo l'autore stesso); a questa sezione possono partecipare anche le case editrici inviando direttamente i libri pubblicati (le case editrici non hanno tassa di iscrizione)

**Regolamento**

1. Si può partecipare a tutte le sezioni anche con poesie in vernacolo o lingua straniera purché corredate di traduzione.
2. La tassa di iscrizione, a titolo di rimborso, è di 10,00 (5,00 per le scuole) euro a sezione. Suddetta quota può essere direttamente allegata agli elaborati, o tramite versamento su postepay (numero 4023600449407149 intestata a Sparagna Irene), a richiesta dati per il bonifico bancario in tal caso allegare fotocopia dell'avvenuto pagamento.
3. I testi, completi dei dati anagrafici (solo su una copia), dell'indirizzo, del recapito telefonico e del curriculum dell'Autore, eventuale e-mail (più copia dell'opera in floppy disc o per e mail per facilitare l'inserimento in un file contenente tutte le opere e per l'inserimento nell'antologia del premio), dovranno essere inviati entro

il 30 settembre 2008, in 1 copia al segretario del premio: Sparagna Irene – via Stazione snc - 04026 Tremensuoli (LT) recapito telefonico 393-6593511 indirizzo e mail [irenesparagna@alice.it](mailto:irenesparagna@alice.it) indirizzo web [www.irenesparagna.it](http://www.irenesparagna.it)

4. L'inosservanza del punto 3 comporterà l'esclusione dal premio;
  5. È richiesta dichiarazione che l'opera è frutto della propria fantasia creativa
  6. Il giudizio della Giuria è insindacabile;
  7. La premiazione avrà luogo durante cerimonia pubblica, entro dicembre 2009, nella Sala Consiliare Del Palazzo Municipale della Città di Minturno , (Lt);
  8. Ai vincitori del premio di poesia andranno 1200,00 (milleduecento) euro, equamente ripartiti, tra le 3 sezioni, il testo della motivazione, pergamena di merito.
- Ai vincitori del premio poesia/sezione scuola andranno 300,00 (trecento) euro, equamente ripartiti tra i 3 gradi scolastici, il testo della motivazione, pergamena di merito.
  - i secondi e terzi classificati delle 4 sezioni andranno opere artistiche, libri, pergamene di merito.
  - La giuria può anche decidere di non assegnare il primo premio qualora non ritenga meritevole il lavoro.
  - Le opere inviate non verranno restituite e ciascun concorrente ne autorizza la pubblicazione gratuita. Le poesie degli autori saranno pubblicate in un quadro antologico. Durante la manifestazione sarà disponibile il libro che raccoglie le poesie del premio.
  - I vincitori, ai quali sarà tempestivamente comunicata la data di premiazione, dovranno assicurare, con telegramma o con lettera prioritaria, la Loro presenza alla cerimonia conclusiva. L'inosservanza di questa norma comporterà, per i concorrenti, la perdita del diritto alla riscossione dei premi. Per il premio in denaro non è ammessa delega.

# II EDIZIONE PREMIO INTERNAZIONALE

## STRAVAGARIO EMOZIONALE 2009

### Concorso per la pubblicazione d'inediti

#### Art. 1

Edizioni Stravagario, indice il premio letterario Stravagario Emozionale - *Concorso per la pubblicazione d'inediti*.

#### Art. 2

E' possibile partecipare con raccolte di racconti o di poesie, con romanzi o poemi lunghi, con racconti singoli o brevi sillogi di poesie, con opere critiche o saggi. Il tema è assolutamente libero. Il limite di estensione è quantificato in massimo 120 pg.

#### Art. 3

Il **primo premio** consiste nella pubblicazione in 100 copie dell'opera vincitrice, senza alcun contributo da parte dell'autore.

Il **secondo premio** consiste nella pubblicazione in 70 copie dell'opera vincitrice, senza alcun contributo da parte dell'autore.

Il **terzo premio** consiste nella pubblicazione in 50 copie dell'opera vincitrice, senza alcun contributo da parte dell'autore.

Verranno altresì fatte altre **proposte di co-produzione** tra Edizioni Stravagario e gli autori a tal fine selezionati. L'editore si impegnerà ad investire sugli autori selezionati, i quali se accetteranno la proposta, dovranno investire una cifra minima al massimo la metà dell'importo, pagabili anche a rate, su se stessi e sul progetto. Tali volumi verranno stampati a partire da 100 copie forniti di Isbn.

#### Art. 4

La giuria è composta da elementi selezionati dalla casa editrice.

#### Art. 5

La scadenza del concorso è fissata al 30 ottobre 2009. Farà fede il timbro postale.

#### Art. 6

L'iscrizione al concorso ammonta a 20,00 € inviabili direttamente con l'elaborato, via posta, all'indirizzo sotto riportato, oppure versabili sulla carta ricaricabile postepay 4023600455299000, intestato a Irene Sparagna.

E' possibile partecipare a più sezioni oppure ad una stessa sezione con più elaborati, inviando o versando le relative quote, cioè 20 euro ad elaborato.

Tutti gli iscritti saranno automaticamente iscritti alla ricezione del bollettino informativo dell'Associazione Culturale Gennaro Sparagna, per un anno.

#### Art. 7

I partecipanti saranno informati delle decisioni della giuria entro il mese di gennaio 2010. Le pubblicazioni avverranno ad aprile 2010.

#### Art. 8

La giuria si riserva di premiare altre opere, particolarmente distinte per originalità o altro.

#### Art. 9

I testi in lingua straniera o vernacolare dovranno essere inviati con traduzione allegata.

#### Art. 10

Inviare dunque: l'opera/e in copia singola cartacea e digitale (floppy o cd); la fotocopia della ricevuta del versamento oppure il denaro contante; i dati personali, una breve biografia ed i propri recapiti (indirizzo, telefono e e-mail) a:

*2' Premio Internazionale  
Stravagario Emozionale*

**c/o Edizioni Stravagario – Irene Sparagna**  
Via Stazione snc  
04026 Minturno (LT)

#### Art. 11

La partecipazione al concorso implica ovviamente l'accettazione di tutti gli undici articoli.

Per informazioni:

[irenesparagna@alice.it](mailto:irenesparagna@alice.it)

Tel. 393.6593511